



Regione Lazio

EMERGENZA ABITATIVA

L'assessore alle Politiche del comparto soddisfatto per il sì alla delibera di Giunta

Alloggi Ater a chi ha già casa

100mila euro il limite patrimoniale

Astorre: «Aumenta il valore delle aree edificabili»

POTRANNO continuare ad usufruire di un alloggio Ater, o acquistarlo, anche quegli assegnatari che detengono beni patrimoniali per un valore massimo di 100mila euro.

La Giunta della Regione Lazio ieri ha infatti adeguato il limite massimo complessivo dei beni patrimoniali, concernente l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica destinata all'assistenza abitativa: dagli attuali 51.645 euro a 100 mila euro. Una decisione prevista dalla delibera dell'assessore alla Casa Bruno Astorre e approvata all'unanimità e che dispone modifiche al Regolamento regionale (20 settembre 2000, n. 2).

SODDISFAZIONE per il via libera della Giunta è stata espressa da Astorre «considerato che - nella fase di prima applicazione delle suddette norme regolamentari, durata circa un decen-

Importante novità per quanto riguarda l'accesso ad alloggi Ater. Potranno essere assegnati anche a chi possiede un'altra casa



ni - si sono registrati, oltre agli aumenti delle rendite catastali delle abitazioni e dei terreni, notevoli incrementi dei valori commerciali delle aree edificabili».

SCAMBIO di ringrazia-

menti, quindi, dal momento che Carapella ha dato il merito all'assessore Astorre per una modifica «di fondamentale importanza perché rende più facile il riscatto delle case popolari da parte degli assegnatari aventi di-

ritto». E' bene ricordare che lo scorso 12 febbraio la commissione regionale Lavori pubblici e Politiche della casa, presieduta dallo stesso Carapella diede parere favorevole alle nuove norme per la vendita degli alloggi.

L'OPPOSIZIONE si è astenuta: «E' un testo da migliorare in aula - spiegò il vicepresidente della commissione, Francesco Lollobrigida (An) - per affrontare una situazione di emergenza, tutelando le fasce più deboli». Ancor prima, il 26 gennaio, l'attuale presidente Ater Luca Petrucci invece ricordò che «l'Ater è un'azienda, lo dice la legge del 2002, e come tale è uno strumento economico. Oggi l'azienda è in pareggio ma questa azienda è schiacciata dal macigno dei debiti, viviamo per rincorrere il debito pregresso. Con i canoni d'affitto non siamo in grado di sostenere interventi di manutenzione straordinaria. La soluzione - sottolineò Petrucci - è vendere queste case attraverso un'operazione straordinaria per vendere 15mila alloggi in 3 anni se riuscissimo a fare questo potremmo mettere sul piatto alcuni centinaia di milioni euro per rimettere in sesto il patrimonio presto presenterò una delibera in giunta regionale».

Reazione incandescente nel centrodestra

«Uno schiaffo ai cittadini ancora in lista d'attesa»

Robilotta (Sr): «Vergognosa la politica dell'esecutivo»

«QUELLA approvata oggi (ieri, ndr) dalla Giunta regionale del Lazio è l'ennesima sanatoria fatta a scapito dei cittadini». Lo ha dichiarato Donato Robilotta, capogruppo Sr alla Regione Lazio.

«Aumentare il limite massimo complessivo dei beni patrimoniali per l'assegnazione e la gestione degli alloggi dell'Ater da 51.645 euro a 100.000 euro - ha proseguito Robilotta - rappresenta un vero e proprio schiaffo ai cittadini che sono in lista di attesa per ricevere un alloggio popolare. E' vergognosa la politica abitativa della giunta Marrazzo: non si possono assegnare degli alloggi di edilizia popolare pubblica, costruite con i soldi di tutti, a chi ha un patrimonio di 100 mila euro. La politica abitativa del centro sinistra - ha concluso il capogruppo Sr - è stata chiara fin dall'inizio: il Pd, infatti, è passato dalle Komunalke ai Loft».

A mettere il carico da undici è stato Massimo Davenia, capogruppo de La Destra alla Provincia di Roma. «E' uno scandalo». La decisione della Giunta in fatto di case Ater «contiene di usufruire di allog-



Donato Robilotta

gi Ater o di acquistarli, anche a quegli assegnatari che detengono beni patrimoniali fino a 100mila euro, raddoppiando di fatto questo limite, che in precedenza era fissato a 51.645 euro. Siamo arrivati al paradosso - ha spiegato Davenia - . Mentre ci sono migliaia di famiglie bisognose, che non hanno una casa, gli alloggi Ater vengono di fatto consegnati a chi non avrebbe certo bisogno di un appartamento di edilizia residenziale pubblica».

«E' una vergogna senza fine - ha concluso Davenia -, è l'ennesima testimonianza che questa sinistra ruba ai poveri, per dare ai ricchi».

Oggi il centenario della Festa della Donna

8 Marzo, iniziative per 365 giorni

Unica regione in Italia ad avere un bando apposito

UN BANDO di 1 milione di euro, altri 500mila per iniziative che si snoderanno per 365 giorni in tutta la Regione Lazio. E' il bando 2008 per le pari opportunità e il capitolo di bilancio che si lega a l'iniziativa "8 marzo tutto l'anno".

Ne ha parlato in questi giorni l'assessore al Lavoro, Alessandra Tibaldi, illustrando le caratteristiche del finanziamento ieri mattina in Regione insieme ad un gruppo di consigliere regionali fra cui Luisa

Laurelli. «Questo - ha continua Tibaldi - è un impegno massiccio sulle risorse senza precedenti e siamo l'unica regione che ha un bando sulle pari opportunità e le strategie di genere. L'8 marzo tutto l'anno invece avrà un comitato che coordinerà tutte le iniziative. Il comitato - ha concluso Tibaldi orienterà le scelte di questo anno che si possono allargare alla Mobilità, alla Cultura, all'Agricoltura». Ma le iniziative per le pari opportunità saranno sup-

portate anche da altri finanziamenti europei e statali, già previsti per i prossimi 3 anni con fondi, che superano i 25 milioni di euro.

DIRITTI NON ETERNI

«I diritti non si acquisiscono una volta per sempre - ha commentato l'assessore alle Politiche sociali, Anna Salome Coppotelli -. Nel terzo millennio, malgrado le dichiarazioni di principio, la parità uomo-donna è ancora mol-



Oggi si celebra la Festa della Donna. A sinistra l'assessore Tibaldi

to lontana, e le donne, dappertutto nel mondo vivono situazioni di ingiustizia. Nelle diverse parti del mondo la situazione è grave, anche se le modalità e l'intensità sono differenti. Se la violenza non ha sesso, ha però un genere, ha scritto Françoise Gaspard. Ciascuno di noi dovrebbe riflettere e porsi

delle domande - ha detto ancora Coppotelli. Perché le donne sono una posta in gioco delle guerre contemporanee? Perché, in materia di stupro e di violenze coniugali, vengono privilegiate le spiegazioni di carattere culturale o religioso per i paesi del sud, mentre vengono preferite cause di natura psicologi-

ca e individuale nei paesi del nord? Perché il mondo ha dovuto aspettare il '93 affinché venisse proclamata l'urgenza dell'applicazione alle donne dei diritti del genere umano?». Il miglioramento dello status delle donne è un fattore di sviluppo in tutti i sensi", ha concluso l'assessore Coppotelli.